

Verso il Festival dell'Unità



Politica, svago, cultura: un'iniziativa ogni ora

A una settimana dal 9 settembre, data di apertura del Festival nazionale dell'Unità, all'ipotesi di una serie di iniziative di politica, svago, cultura, si sono accampati con le tende all'interno dell'ippodromo.

Ultimi ritocchi ormai anche al nuttissimo programma del Festival. Definiti i dibattiti politici, le mostre, i temi riproposti su decine di pannelli fissati l'organizzazione ed il percorso del grande corteo di chiusura che partirà da piazza Mazzini domenica 14 alle ore 10.30 ed il comizio di chiusura con i compagni Amendola e Borghini presieduto da Longo non resta che annotare gli spettacoli.

Ogni sera, dal 9 al 14, con inizio alle ore 21, si svolgeranno contemporaneamente due spettacoli: uno musicale ed uno culturale. Il giorno 9 spettacolo musicale con Massimo Ranieri ed i «New Trolls» e proiezione di uno dei seguenti film: «Z», «I dannati della terra», «Sciopero». Mercoledì 10 spettacolo musicale con Giorgio Gaber, i «Giullari» e i «Nomadi» e proiezione del film «Arsenale», col quale si aprirà una rassegna del cinema russo sulla Rivoluzione d'Ottobre. Il giorno 11 sarà proiettato il film: «La fine di Pietroburgo», mentre lo spettacolo musicale vedrà la partecipazione dei «The Rockies» e dei «Simpli Special». Venerdì 12 alle ore 18, il Gruppo «Arti e Studo» di Reggio Emilia presenterà un atto unico. Alle 21 la presentazione del «Mutolo» di Toller con la compagnia «Teatrosp» e uno spettacolo del complesso folkloristico di Belgrado. Sabato 13 spettacolo musicale con Claudio Liguori e presentazione de «La fabbrica illuminata» con musiche di Luigi Nono. Domenica 14 lo spettacolo musicale si avvarrà della partecipazione di Sergio Endrigo, Franco Trincali, Gruppo Folk italiano diretto da Paolo Castagnina Saetta con la presentazione di Carlo Lodredo.

Dibattito alla Commissione P.I. della Camera

ESAMI: IL MINISTRO SMENTITO DALLE CIFRE

L'intervento del compagno Raicich - E' rimasto inalterato il carattere di classe della scuola italiana - Il grave problema della riforma dell'istruzione secondaria superiore e le scadenze immediate per il nuovo anno scolastico

Si è riunita, su richiesta dei deputati comunisti, la Commissione Istruzione della Camera. La riunione, che è durata più di quattro ore, si è aperta con una relazione del ministro Ferrari Aggradi, che ha riferito sui risultati degli esami di maturità, sui problemi attinenti alla riapertura delle scuole ai primi di ottobre, sulla consultazione che il governo intende promuovere nel paese per la riforma della scuola media superiore. Sulle dichiarazioni del ministro, improntate a un ottimismo superficiale, secondo cui la nuova disciplina degli esami avrebbe bisogno solo di modesti ritocchi, poiché le cose sono andate sostanzialmente in maniera positiva, si è sviluppato un ampio dibattito.

Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Marino RAICICH, che ha messo in luce come il nuovo meccanismo degli esami abbia lasciato sostanzialmente inalterato il carattere di classe della scuola italiana. Dai dati presentati nel corso della seduta dal ministro, risulta infatti che agli esami di licenza media, in sede cioè di adempimento dell'obbligo, si sono presentati quest'anno 532 mila candidati, di cui sono stati ammessi il 90 per cento; il che significa che decine di migliaia di ragazzi, figli in gran parte di operai e di contadini, vengono espulsi dalla scuola non certo per ragioni di merito, ma per le condizioni sociali, per la mancanza nella scuola dell'obbligo di una effettiva gratuità. Analoghe valutazioni critiche si possono e si debbono fare per gli esami di maturità ai quali si presenta meno del 25 per cento dei giovani della corrispondente classe di età. Di fronte a questo dato di fondo, che impone compiti di estrema urgenza anche sul piano legislativo, il modo di atteggiarsi dei governi di centro-sinistra e le linee di lavoro annunciate da Ferrari-Aggradi hanno tutti i limiti dell'improvvisazione, della precarietà e della mancanza di un ampio respiro culturale e politico.

Il compagno Raicich ha inoltre messo in luce la necessità

di affrontare con particolare urgenza, vista e considerata anche la mancanza di prospettive di una reale riforma universitaria, il problema della liberalizzazione degli accessi universitari, reso più urgente dalla prossima scadenza del decreto legge governativo sulla abolizione degli esami di ammissione alla facoltà di Magistero.

Fallita, insomma, la tecnica dei provvedimenti settoriali basati sulla fiducia illusoria di poter imporre sui problemi generali la linea governativa, occorre provvedere con organicità ad una serie di punti qualificanti, come appunto, la liberalizzazione degli accessi universitari e la regolamentazione conforme al dettato costituzionale dei rapporti fra scuola pubblica e scuola privata.

Solo in tal modo si potrà procedere a una reale riforma degli esami di Stato, che ne superi il carattere burocratico e nozionistico. Di fronte alle immediate scadenze dell'apertura delle scuole il compagno Raicich ha posto in rilievo come la nuova legge sugli incarichi a tempo indeterminato e le successive ordinanze ministeriali che ne hanno peggiorato il contenuto, oltre a costituire un elemento che contribuirà a complicare e a rendere più difficoltosa la regolare ripartizione delle lezioni, su cui già pesa la strozzatura della situazione fallimentare del piano di sviluppo dell'edilizia scolastica, non costituiscono per nulla una soluzione ai brucianti problemi del corpo insegnante di fronte all'urgenza di provvedere seriamente alla formazione, al reclutamento e all'aggiornamento di un corpo insegnante qualificato ai compiti della crescente domanda di scolarizzazione.

Concludendo il suo intervento, il compagno Raicich ha rilevato criticamente l'assenza di idee e di proposte da parte dei partiti della maggioranza sul tema della riforma della scuola media superiore, per cui la consultazione nazionale annunciata dal presidente del Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche rischia di rimandare ulteriormente una riforma così urgente.

Lucera: denunciato un esponente del PSU

Assessore ai monumenti nascondeva in casa preziosi pezzi antichi

FOGGIA, 2. A Lucera gli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza comandati dal tenente Roberto Vita hanno portato a termine una importante operazione di recupero di materiale antico. L'operazione è scattata dietro autorizzazione della vedova Lupatone del sostituto procuratore della Repubblica dottor Barbera. Sono stati rinvenuti e sequestrati trecento pezzi di interesse archeologico, molti frammenti di ossa umane e più di quattrecento monete. Lo ispettore alle antichità della provincia di Foggia ha detto che si tratta di pezzi di un notevole valore che vanno dal sesto al terzo secolo avanti Cristo, ellenici, tre-ellenici e romani. Il materiale è stato rin-

Cibo immangiabile e incredibili condizioni igieniche

Marassi: nuova protesta dei seicento detenuti

Hanno chiesto e ottenuto di esporre la loro situazione ad un magistrato - Sono riusciti ad ottenere un bicchiere a testa per bere

GENOVA, 2. Nel carcere genovese di Marassi si è registrata un'altra vivace protesta del seicento detenuti, che sono insorti per chiedere un migliore vitto e più umane condizioni igieniche. Hanno iniziato 20 detenuti che, ieri sera, fra le 19 e le 20, rifiutarono di entrare in cella, dopo la quotidiana ora di aria nei cortili. I venti prigionieri hanno inscenato una prima manifestazione, bruciando pacchi di giornali e alzando grida di protesta. Le stesse grida venivano riecheggiate in tutte le celle. I detenuti si sono lanciati in un corteo di protesta, alcuni pacchietti, allungando una cella, lanciando dalla finestra uova marce e inabbeverando con scritte esposte alle finestre più alte dello stabilimento carcerario.

Intorno al carcere, che subito veniva circondato da reparti di polizia e carabinieri si raccolsero centinaia di persone. Verso le 21, dopo l'incendio dimostrativo di alcuni pacchietti, i detenuti chiedevano di conferire con il Procuratore della Repubblica. Un incaricato di mezzogiorno si è affacciato a una inferriata e poi ha gridato: «smettiamo la dimostrazione e apriamo la porta interna del carcere se viene avanti soltanto il Procuratore della Repubblica, al quale esporremo le nostre richieste». Il sostituto procuratore dott. Nicola Marvulli, che era presente affiancato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, ha accolto l'invito. E' entrato da solo dentro il carcere.

Nel carcere manca persino il disinfiante. I detenuti non hanno in dotazione nemmeno

Su denuncia dei superstiti di alcune vittime della strage di Filetto

Sarà riaperta l'istruttoria contro il vescovo Defregger

Il mandato è stato affidato dai cittadini italiani al noto avvocato democratico Kaul che ha annunciato al procuratore di Francoforte l'invio di materiale di prova dal quale risulta la partecipazione responsabile dell'ex capitano nazista ai pericoli e orribili crimini del giugno 1944

Dal nostro corrispondente BERLINO, 2

I superstiti di alcuni cittadini fucilati a Filetto di Camarda nel giugno del 1944 dal reparto comandato dall'attuale vescovo ausiliare di Monaco, Defregger, hanno dato mandato al più noto avvocato della Germania democratica, professor Kaul, di procedere contro il vescovo stesso. Nel tardo pomeriggio di ieri l'agenzia di notizie della R.D.T. ha diramato questa notizia: «Cittadini italiani i cui più prossimi parenti nel giugno del 1944 sono stati assassinati a Filetto dall'attuale vescovo ausiliare di Monaco, Defregger, hanno dato mandato all'avvocato Defregger a causa dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità da lui commessi. Il professor dott. Kaul in forza dei pieni poteri conferitigli dai cittadini italiani di Filetto ha annunciato lunedì al Procuratore generale di Francoforte, Rahn, la trasmissione di materiale di prova dal quale risulta la partecipazione responsabile di Defregger ai pericoli e orribili crimini». La Procura di Francoforte, che chiuse il caso affermando che il vescovo sarebbe stato responsabile di collaborazione e non autore diretto della strage e che pertanto avrebbe commesso crimini caduti in prescrizione, non potrà ora certamente rifiutarsi di riaprire l'istruttoria formale contro il vescovo ausiliare di Monaco.

Va notato che nel comunicato dell'ADN si dice che è stato trasmesso materiale di prova dal quale risulta «la partecipazione responsabile» del vescovo ai crimini commessi a Filetto. Ciò significherebbe in sostanza che sono state reperite prove tali davanti alle quali la magistratura tedesco-occidentale non può esimersi da una riapertura formale di tutta l'istruttoria. Quello che si voleva quindi considerare in Germania occidentale un caso destinato ad estinguersi viene in sostanza di colpo riaperto con la presentazione di una denuncia da parte dei familiari delle vittime.

Il mandato trasmesso all'avvocato Kaul è stato firmato e la firma regolarmente legalizzata in Italia da Luigi Marrocchi, padre di Tito fucilato quando aveva ventisei anni; da Pietro Meo, figlio di Ferdinando fucilato a 64 anni; da Sabatino Marrocchi, fratello di Mario e Vittorio Panni Parante di Gamburca. Secondo la procedura giudiziaria della Germania occidentale, è sufficiente la presentazione di una nuova denuncia per far riaprire l'istruttoria e quindi della magistratura e delle parti civili viene ad avviare una nuova fase di procedimenti nei confronti del vescovo ausiliare ex capitano dell'esercito nazista.

Particolare significato acquista anche l'incarico affidato all'avvocato Kaul, notissimo legale in campo internazionale, patrocinante in processi politici non solo nelle due Germanie, ma in Inghilterra, in Belgio, negli Stati Uniti, che rappresentò oltretutto gli ebrei tedeschi nel processo di Tel Aviv contro il criminale nazista Eichmann e fu poi parte civile contro Globke, elaboratore della legge nazista di persecuzione contro gli ebrei, che Adenauer si scelse come proprio segretario di Stato, sollevando un enorme scandalo in tutto il mondo.

Adolfo Scalpelli

Brandt per il ritiro delle armi chimiche dall'Europa

BONN, 2. Il ministro degli esteri, Brandt, nella sua qualità di Presidente del partito socialdemocratico, prendendo la parola al congresso dei sindacati dell'industria chimica, della carta e della ceramica a Wiesbaden, ha accennato all'opportunità che gli americani ritirino dal territorio tedesco le armi chimiche che sono nei loro depositi.

Sottoscrizione

La Federazione di Imola ha superato il 100% nella sottoscrizione per la stampa comunista vendendo 15 milioni 900.000 lire, pari al 100% della Federazione di Forlì: 30 milioni (100%); la Federazione di Latina ha raggiunto il 101% pari a 6.000.000.

Caccia al negro ad Hartford



NEW YORK - La ribellione dei ghetti negri è esplosa ancora una volta in varie città americane: Hartford (Connecticut), Fort Lauderdale (Florida), Dayton (Ohio), Parkersburg (Pennsylvania), dove razzisti bianchi hanno ucciso un attivista di un gruppo di pacificazione razziale e ferito numerosi negri. NELLA FOTO: un giovane sanguinante viene arrestato.

Al 101° congresso di Portsmouth

Il TUC riaccende la lotta per la parità salariale

Il ruolo del sindacato nelle dispute industriali è stato un altro argomento affrontato nel dibattito di ieri

Dal nostro corrispondente LONDRA, 2. Il congresso annuale dei sindacati inglesi è tornato a schierarsi all'unanimità in favore della parità salariale per le donne. La condizione dell'attività femminile nella società è stata denunciata come «lavoro forzato e schiavitù». Il congresso ha respinto l'idea di Wilson di introdurre misure graduali entro lo schema della politica dei redditi. E' questo l'inizio di una grossa campagna che il TUC vuole portare avanti con maggiore energia che in passato.

La questione venne posta nell'ordine del giorno del TUC dall'inizio di questo secolo. Le risoluzioni che chiedevano un uguale trattamento economico e gli stessi diritti per la donna erano state approvate anno dopo anno senza che niente venisse mai fatto dai vari governi per eliminare alla radice una delle maggiori ingiustizie e delle più grosse fonti di superfruttamento capitalistico. Frank Cousins, il segretario uscente del sindacato dei trasporti, ha impegnato tutta la sua influenza dietro questa battaglia che il TUC riaccende questa volta con l'intenzione dichiarata di non limitarsi alle parole.

Numerosi problemi sempre aperti

Petrolio ed energia nel bilancio dell'ENI

Scarsi investimenti nella chimica

Col bilancio delle Partecipazioni Statali è stato presentato al Senato anche quello delle aziende pubbliche, fra cui quello dell'ENI. L'Ente ha inoltre diffuso una nota di aggiornamento sui risultati del I semestre 1969 i quali confermano, sostanzialmente, programmi e tendenze emersi dal bilancio. Nella ricerca petrolifera si punta alla scoperta di giacimenti di una quantità di prodotto che renda più autonoma l'azione dell'ENI: 20 o 22 milioni di tonnellate di greggio entro il 1972, si afferma, contro i 7 milioni del 1968. La perdita della produzione del Sinai e le vicende della Nigeria hanno allontanato nel tempo la realizzazione di questa meta. Nel 1968 però, si è stato il ritrovamento in Libia, dove la società dell'ENI, operando su 21516 chilometri quadrati, si è rafforzata la speranza di una consistente fonte di approvvigionamento alle porte di casa. Contemporaneamente è stata estesa la ricerca sia in paesi dove già si operava in passato, come l'Iran, sia in nuove aree, come quelle dell'Arabia Saudita.

Avvenimenti come quelli odierni in Libia, mettono però in evidenza che una stabile prospettiva dipende, oltre che dalla quantità della ricerca mineraria, da una coerente collaborazione con lo sforzo dei paesi produttori diretto a ricercare l'autonomia e il massimo di utilizzazione delle risorse nell'interesse nazionale. E' questo un problema politico, che implica anche mutamenti nei rapporti contrattuali, in direzione di una univoca scelta anticolonialista. Si tratta di mettere a disposizione le proprie capacità tecniche e di trattare su basi di parità, come in certe circostanze si è cominciato a fare sotto la spinta degli avvenimenti poiché il petrolio è importante come fattore di sviluppo dei paesi produttori - forse di più - non meno di quanto lo sia per i consumatori europei.

In campo energetico, d'altra parte, l'ENI ha vasti compiti. Due altri campi che, per la loro importanza strategica, condizionano anche la ampiezza del problema petrolifero: quelli del gas e della energia nucleare. Per il gas, si annuncia l'apertura di altri 500 chilometri di metanodotti entro la fine del 1969. L'incremento delle vendite di metano è stato del 16,6% nel primo semestre 1969 rispetto ad analogo periodo 1968. I lavori di attuazione del ritrovamento in Adriatico e le ricerche intensificate nel Tirreno, Ionio, e presto a sud della Sicilia delineano la possibilità di una notevole quota di approvvigionamento nazionale mentre sia per iniziare il trasporto in Italia del gas dalla Libia e rimangono valide le offerte di fornitura sovietiche.

Benché rapida, la metallizzazione appare ancora sfruttata al di sotto delle possibilità. Nel campo della piccola utenza domestica e artigianale non si è riusciti a mettere i Comuni in grado di costruire rapidamente le nuove reti cittadine, con finanziamenti straordinari. In alcune regioni la rete nazionale dei metanodotti è ancora allo studio.

Nei settori nucleari sta per iniziare il lavoro industriale impianto di fabbricazione combustibili di Rotondella. Si è costituita l'AGIP-Nucleare che si affianca all'ANIC-AGIP, SNAM, Nuovo Pignone Lanerossi fra le capogruppo ENI (che ha ora 115 società). Sono stati annunciati i contratti di uranio all'estero; la SNAM partecipa ai progetti sperimentali ed è partner nazionale nell'offerta britannica per la quarta centrale nucleare. Manca di un lato, un sufficiente finanziamento statale delle attività di ricerca attraverso un potenziamento operativo del CNEN; dall'altro mancano commesse da parte dell'ENEL. Manca inoltre la prospettiva di risolvere la questione dell'autonomo approvvigionamento di combustibile cioè di costruire un impianto di produzione che è a sua volta «facce» dell'insufficiente sforzo di ricerca e industriale, strettamente dipendenti dalle decisioni politiche.

Fra i numerosi aspetti del bilancio ENI rilevando infine, che al 30 giugno scorso il settore chimico aveva ricevuto soltanto il 5% degli investimenti di tutto il Gruppo. E' questo l'effetto del «mag» per coordinamento con il Montedison annunciato nelle relazioni? Ed è questa una base per la rapida attuazione di programmi annunciati ormai da tempo, per gli impianti di ammoniaca a Manfredonia e per gli aromatici in Sardegna? Il quadro non è positivo e per cambiarlo occorrono anche in questo settore decisioni politiche che superino gli interessi settoriali.

Nuovo rapimento in Sardegna?

Scomparso un ingegnere nelle campagne di Cagliari

CAGLIARI, 2. Sono in corso, nelle campagne intorno a Cagliari, le ricerche dell'ing. Enzo Boschetti di 60 anni, nato a Padova, ma residente da alcuni anni in Sardegna, la cui scomparsa è stata segnalata stamane alla polizia.

L'ing. Boschetti era partito ieri sera da Cagliari verso le 19, alla guida di un'auto «R4» bianca targata CA-9875 diretta alla miniera di Silius, ad una ottantina di chilometri da Cagliari. Si è visto un'auto di un ingegnere, di nome Boschetti, che si è avvicinato in un cancello dell'azienda. I carabinieri hanno raggiunto l'auto, ma l'ingegnere non è stata trovata traccia.